



**MARZO  
2005**

# **La voce**

Notiziario  
della  
comunità  
parrocchiale  
di Zanica

## SOMMARIO

Buona Pasqua . . . . .	pag. 3
Camminando s'apre cammino pag.	4
Un appuntamento speciale . . .	pag. 5
Dietrich Bonhoeffer . . . . .	pag. 6
Il Triduo Pasquale . . . . .	pag. 8
Calendario pastorale . . . . .	pag. 9
La comunità cristiana "scuola di preghiera" . . . . .	pag. 10
Editoriale - La procreazione medicalmente assistita . . . . .	pag. 12
Amministrazione . . . . .	pag. 14
Anagrafe. . . . .	pag. 15

## ORARI DELLE SANTE MESSE

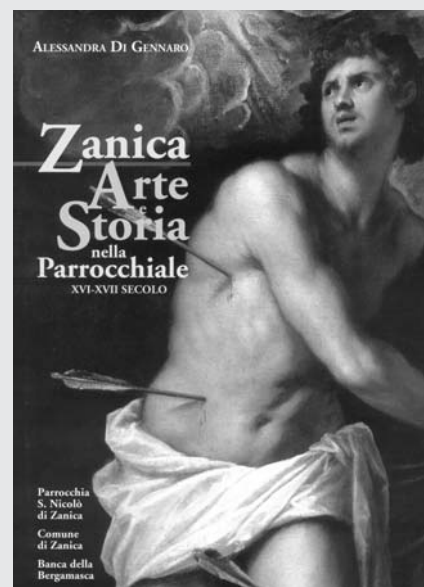
	7.00	9.30	18.30	18.00	20.30
<b>Lunedì</b>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<b>Martedì</b>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<b>Mercoledì</b>	Parrocchia		Capannelle	Parrocchia	
<b>Giovedì</b>		Parrocchia	Capannelle		Oratorio
<b>Venerdì</b>	Parrocchia	Parrocchia		Parrocchia	
<b>Sabato</b>		Parrocchia			

## DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

L'opera, davvero notevole, presenta la storia della nostra parrocchiale e i dipinti del 1500 e 1600 in essa racchiusi. La si può vedere e sfogliare in chiesa, ma può essere una presenza di pregio in ogni casa.

La si può acquistare in sacrestia o in oratorio al prezzo di € 35 (invece che € 50); può diventare anche un apprezzato regalo per circostanze importanti. Un'incaricata della nostra parrocchia passerà durante le feste pasquali nelle vostre case per una presentazione del volume. Naturalmente senza alcun obbligo di acquisto!



## LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica  
Anno 3 - N° 2 - Marzo 2005

**Direttore responsabile** Silvano Ghilardi  
**Direttore di redazione** Luca Gattoni

### Redazione

Marco Bassi  
Veronica Casanova  
Fabrizio Colombelli  
Luca Gattoni  
Silvano Ghilardi  
Ennio Locatelli  
Giuseppe Rampinelli  
Pietro Scolari  
Valeria Ubbiali

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>  
[notiziario@parrocchiazanica.it](mailto:notiziario@parrocchiazanica.it)

## NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

# Buona Pasqua

*Buona Pasqua a tutti, fratelli.*

*Ai piccoli,  
ai genitori e ai nonni,  
ai giovani e agli adulti,  
agli ammalati, ai sani,  
agli innamorati, ai soli,  
a quanti si prendono cura  
dei propri fratelli in difficoltà,  
a quanti lavorano con grandi impegno,  
a quanti sanno esprimere il sorriso  
e lo sguardo buono dell'amicizia...*

*Buona Pasqua.*

*Non è un augurio;*

*è un annuncio, una certezza.*

*Perché la Pasqua è Gesù Cristo,  
che muore e risorge per noi.*

*Egli ha fatto suo l'amore del Padre per ciascuno di noi.*

*Ha voluto farci sentire il suo amore,  
anche a costo di essere rifiutato e ucciso.*

*Sulla croce non si è smarrito,  
ha fissato ancora il suo sguardo sul volto del Padre  
e ha detto: "Padre, nelle tue mani consegno la mia vita".*

*Così egli ha fatto ogni giorno della sua vita  
e così anche in quel giorno sulla croce.*

*Buona Pasqua, fratelli.*

*Non abbiate paura a mettere anche voi la vostra vita  
nelle mani del Padre, ogni giorno;  
non abbiate paura a credere al suo amore  
e a viverlo.*

*Nelle sue mani, non nelle nostre  
essa è al sicuro;  
nelle sue mani la vedrete germogliare  
in frutti di pace, di gioia...  
in quei frutti di cui il nostro mondo  
ha fame e sete, desiderio e nostalgia.*

*Buona Pasqua.*

*Non è sogno: è realtà,  
è vita.*



## Camminando s'apre cammino

Fratelli e sorelle carissimi, quest'anno la Quaresima è arrivata molto presto... e così ancor più in fretta siamo arrivati a Pasqua. I ritmi quotidiani del lavoro, della scuola... e del "tempo libero" determinano interamente le nostre giornate e assorbono tutte le nostre energie. Sono impegni che si giustificano per se stessi. È la festa invece che prospetta un altro scopo, una meta "altra" al nostro lavoro e al nostro affanno. **Abbiamo bisogno della Pasqua** perché trovi senso pieno l'impegno per la nostra famiglia, per il lavoro, lo studio, il divertimento, le amicizie... La Pasqua ci annuncia una liberazione, la sconfitta di una schiavitù... quella di vivere per morire. La vita vissuta e offerta per amore è destinata alla vita e dà vita, per sempre, per l'eternità, per noi tutti.

Abbiamo la fortuna di celebrare nella terza domenica di quaresima il **Triduo dei morti**, a un mese esatto dalla Pasqua. Così, anche se siamo partiti in sordina, il cammino quaresimale prende slancio. Ho visto molte persone fermarsi in adorazione durante le tre giornate. Non abbiamo moltiplicato le messe in questi tre giorni: già le celebriamo ogni giorno. Abbiamo dato spazio a ciò che non molto spesso facciamo: sostare in silenzio, in adorazione. Grazie per l'impegno e il buon esempio che tanti hanno dato. Ricordo in particolare i ragazzi che si stanno preparando alla messa di prima comunione e i loro genitori; i confratelli che non si sono limitati alle celebrazioni solenni, ma hanno garantito la loro presenza orante negli orari più "difficili". Grazie ai volontari che, con uno splendido lavoro di squadra hanno allestito il grande apparato del triduo e, quest'anno, hanno anche realizzato le nuove decorazioni per i portali della chiesa.

Il 2 marzo la riunione del **Consiglio Pastorale** è stata dedicata alla presentazione del **37° Sinodo diocesano**: il suo significato, l'oggetto dei suoi lavori, le modalità di coinvolgimento per ogni parrocchia. Per questo la riunione è stata aperta a tutte le persone interessate. Il freddo e le malattie di stagione non hanno facilitato la partecipazione. Ma questa in fondo è una scusa. In realtà tante persone che potrebbero dare un contributo significativo a questo cammino di chiesa non si sono sentite coinvolte. Dico questo non per criticare o per suscitare scoraggiamento. Il Consiglio Pastorale ha come finalità quella di far crescere la partecipazione e la corresponsabilità; ci vuole tempo, convinzione... e metodo. In questo anno dovremo riflettere su diversi aspetti della vita della parrocchia e fare proposte, che verranno raccolte a livello diocesano per il Sinodo che deciderà il cammino della nostra Chiesa nei prossimi anni. Abbiamo previsto nove gruppi di lavoro: i partecipanti al Consiglio pastorale si sono suddivisi nei vari gruppi, ma altre persone verranno invitate personalmente a partecipare e a offrire il proprio contributo. Il lavoro dei diversi gruppi rifluirà nel consiglio pastorale, ma verrà anche presentato a tutta la comunità, prima di essere consegnato in diocesi. Spero che non sia un lavoro lento e macchinoso. L'obiettivo non è solo quello di mandare delle "carte" in diocesi o di fare bella figura. In fondo il Sinodo che ci invita a riflettere sulla vita della parrocchia è l'occasione propizia per fare quello che in ogni caso dovremmo fare, se vogliamo essere una comunità che pensa, corregge e rinnova il suo cammino, il suo modo di essere, per essere sempre meglio come piace al Signore.



Il giorno 19 marzo, festa di San Giuseppe, la comunità delle **Capannelle** ha la gioia di inaugurare il proprio **oratorio**. Una piccola comunità ha realizzato una grossa opera, un investimento e una sfida per il suo futuro: bisogna davvero complimentarsi con tutti loro. E, tuttavia, siamo consapevoli che è stata fatta la parte più facile. Abbiamo la struttura: ora occorre garantire che la può far funzionare... e soprattutto le presenze educative che sole qualificano un oratorio. Che San Giuseppe davvero ci aiuti a fare anche questi passi indispensabili.

Nella **Veglia Pasquale** ci saranno i **battesimi** di due ragazze e un

bambino, tre fratelli. La comunità cristiana continua a ritenere valida la scelta di battezzare i propri bambini nei primi mesi di vita, a condizione che la famiglia sia in grado di garantire la necessaria educazione cristiana e il completamento del cammino di iniziazione cristiana, con la celebrazione della cresima e dell'eucaristia. Il non battezzare i propri piccoli a volte rivela soltanto un intiepidimento della fede dei genitori, o più semplicemente una sostanziale indifferenza. Quando invece la scelta di non battezzare è una scommessa sulla capacità dei figli di arrivare a porsi personalmente il problema della fede e dell'appartenenza religiosa, capacità sostenuta dall'ordi-

nario e importante impegno educativo dei genitori, allora si può arrivare anche a queste belle sorprese: proprio mentre qualche ragazzo/a comincia a pensare che finalmente il cammino di catechesi sta per finire e "poi farò come mi pare" (cioè come fa la maggior parte dei giovani e degli adulti), delle ragazze chiedono il battesimo e si inseriscono motivate e contente nel cammino normale di preghiera, di celebrazioni e di catechesi. Certo anche per loro verranno i momenti più inquieti dell'adolescenza; ricevere il battesimo a 10 o 12 anni non è certo la "ricetta" che risolve tutti i problemi. Ma il battesimo di *Giulia, Valeria e Francesco* è davvero una gioia e una occasione di grazia per tutti noi e per i loro coetanei in particolare: forza! vi siamo vicini... e ringraziamo con voi il Signore Gesù, che ci ama e ha dato la sua vita per noi.

*don Silvano*

## *Un appuntamento speciale*

### **L'Open Day alla Scuola dell'Infanzia**

*L'open day*, ovvero l'opportunità che ha permesso di aprire la scuola ai genitori dei bambini che l'anno prossimo frequenteranno la scuola dell'infanzia, è passato da alcuni giorni.

La scuola s'è presentata a festa ai suoi nuovi piccoli esploratori. Giochi in salone, attività di laboratorio ove poter dipingere, manipolare, travasare e... pasticciare (cosa che ai bambini piace sempre tanto!) ed una golosa merenda sono state le iniziative che hanno cercato di rendere familiare l'ambiente ai piccoli e ai loro genitori.

Papà e mamma hanno accostato con le maestre, che hanno loro presentato gli obiettivi generali del processo formativo che nella scuola dell'infanzia vengono perseguiti e i momenti educativi (attività di vita ricorrenti – momento della consegna – momento della libera decisione) che il bambino in essa quotidianamente vive.

Un prossimo appuntamento per conoscere meglio ciò che la scuola propone per la crescita dei bambini è fissato per il 6 aprile. Con l'aiuto di un'esperta pedagoga, verranno affrontati alcuni aspetti della riforma scolastica, in particolare il "portfolio delle competenze".

In attesa di intraprendere a settembre un cammino di cooperazione, resta a noi insegnanti la ventata di brio e di vivacità che questi piccoli visitatori hanno lasciato negli ambienti della scuola assieme a grandi sorrisi stampati negli occhi e nel cuore.

A presto.

*Milena*



## UN SANTO AL MESE

### Dietrich Bonhoeffer

“Confessare” la fede  
nel Signore Gesù



Dietrich Bonhoeffer è una delle personalità eroiche che rappresentò in Germania la resistenza cristiana al nazismo. Nato a Breslavia nel 1906 da una famiglia dell'alta borghesia, studia a Berlino, città d'origine della sua famiglia e decide, in modo totalmente inaspettato per i famigliari, di frequentare il corso di teologia a Tubinga. Fin da giovane si occupa del “problema di Dio”; la sua celebre dissertazione di laurea, “*Sanctorum communio*” (La comunione dei santi) è del 1927.

Ancora più perplessità suscita la sua scelta di diventare pastore della chiesa luterana; ma è proprio questo il passaggio che segnerà la sua vita. Diventerà, di lì a qualche anno, il responsabile del Seminario della “Chiesa confessante”, che si schiera in modo netto contro il nazismo: insieme a Bonhoeffer molti altri fratelli della stessa Chiesa pagheranno con il sangue la scelta di fedeltà al vangelo.

Dopo una prima breve e deludente esperienza negli Stati Uniti, inizia la sua docenza a Berlino, nel 1931. Quando Hitler diventa cancelliere, nel 1933, Bonhoeffer prende coraggiosamente posizione. Critica l'aspirazione del popolo tedesco di avere un “capo” e afferma profeticamente che il Führer potrà facilmente diventare un *Verführer*, un seduttore e un corruttore. Per queste sue opinioni, nel 1936 viene privato della libera docenza.

Nel 1939 è costretto a tornare negli Usa, poiché la sua posizione è ormai ampiamente compromessa. In seguito a una crisi di coscienza, dopo poche settimane decide però di ritornare nel suo paese e di essere vicino al suo popolo, che non vuole abbandonare a se stesso. Siamo ormai alla vigilia della guerra. Dietrich, dopo un lungo e doloroso travaglio interiore, decide di entrare a far parte

*Non possiamo essere onesti senza riconoscere che dobbiamo vivere nel mondo, etsi deus non daretur (anche se Dio non ci fosse). E appunto questo riconosciamo davanti a Dio! Dio stesso ci obbliga a questo riconoscimento...*

*Dio ci dà a conoscere che dobbiamo vivere come uomini capaci di far fronte alla vita senza di lui. Il Dio che è con noi è il Dio che ci abbandona... Dio si lascia cacciare fuori dal mondo sulla croce, Dio è impotente e debole nel mondo e appunto solo così egli ci sta al fianco.*

della Resistenza tedesca. Motiva la sua scelta pensando che “*se un'auto potente, guidata da un autista ubriaco, semina la strage, non è sufficiente venire in soccorso alle persone investite, ma è necessario fermare in ogni modo il guidatore.*”

Intanto prosegue la sua ricerca teologica e filosofica, diretta anzitutto a elaborare un'**etica della responsabilità e dell'autonomia dell'uomo**, con una forte critica alla tendenza - sia luterana che cattolica - a non incarnarsi e impegnarsi fattivamente nella storia umana, confidando troppo nella vita ultraterrena. “*Chi sta con un piede solo sulla terra - scrive umoristicamente Bonhoeffer - rischia di stare poi con un piede solo in cielo.*”

E così egli rifiuta, facendo propria l'intuizione critica di Nietzsche, l'ipotesi di un “*Dio tappabuchi*”, ossia di ricorrere a Dio come a una specie di bacchetta magica, capace di risolvere d'incanto tutti i problemi dell'uomo. La fede e l'annuncio di Dio non devono essere fatti in modo strumentale, prendendo occasione dalle debolezze e fragilità umane, dalla colpa o dalla morte. Dio deve essere annunciato e vissuto **dal centro della vita e dell'intraprendenza dell'uomo**. Precisa in modo chiaro il significa-

to dell'essere cristiani: "Il tempo attuale esige silenzio e azione. Un autentico credente ha solo davanti a sé due compiti: pregare e operare tra gli uomini secondo giustizia, vivendo un Cristianesimo essenziale, "non religioso", ma capace di donare un nuovo stile di vita".

Intanto la vita di Bonhoeffer si arricchisce: nel giugno 1942 incontra **Maria von Wedemayer**, 18 anni. È amore a prima vista, e si arriva rapidamente nel 1943, in piena seconda guerra mondiale, al fidanzamento. Ma la situazione precipita drammaticamente. Il 5 aprile 1943 Dietrich Bonhoeffer viene arrestato a Berlino e rinchiuso nella prigione militare di Tegel, come sospetto congiurato della Resistenza a Hitler, nel clima ormai incipiente di disfatta militare della Germania nazista. In carcere Bonhoeffer scriverà varie lettere agli amici prediletti, che verranno pubblicate dopo la sua morte con il titolo di "Resistenza e resa". E parallelamente egli intesse una fitta corrispondenza con Maria ("Lettere alla fidanzata").

La Gestapo scopre documenti estremamente compromettenti, da cui risulta che Bonhoeffer fa parte di un gruppo di resistenza frontale al regime hitleriano; perciò dalla più blanda prigione militare di Tegel, viene trasportato nella severissima prigione sotterranea di Prinz-Albrecht Strasse, in un regime di totale isolamento. E qui riesce ancora a mandare uno struggente biglietto di auguri natalizi, con questi versi particolarmente toccanti: "Il vecchio vuole ancora tormentare i nostri cuori / ancora ci opprime il grave peso di brutti giorni; / oh, Signore, dona alle nostre anime impaurite / la salvezza per la quale ci hai creati".

Nell'imminenza dell'arrivo dei Sovietici a Berlino, Bonhoeffer nel

*Per me è nuovamente evidente che non dobbiamo attribuire a Dio il ruolo di "tappabuchi" nei confronti dell'incompletezza delle nostre conoscenze; se infatti i limiti della conoscenza continueranno ad allargarsi - il che è oggettivamente inevitabile - con essi anche Dio viene continuamente sospinto via, e di conseguenza si trova in una continua ritirata.*

*Dio non è un tappabuchi; Dio non deve essere riconosciuto solamente ai limiti delle nostre possibilità, ma **al centro della vita**; Dio vuole essere riconosciuto nella vita, e non solamente nel morire; nella salute e nella forza, e non solamente nella sofferenza; nell'agire, e non solamente nel peccato. La ragione di tutto questo sta nella rivelazione di Dio in Gesù Cristo - Egli è il centro della vita, e non è affatto "venuto apposta" per rispondere a questioni irrisolte.*

febbraio 1945 viene trasferito nel famigerato campo di concentramento di Buchenwald; e poi di qui nella selva bavarese. Ma il 5 aprile la Gestapo trova casualmente altri documenti inoppugnabili, secondo i quali Bonhoeffer era coinvolto nel fallito attentato a Hitler, compiuto dal gruppo di Von Stauffenberg e Canaris. E fu Hitler in persona a dare l'ordine di uccidere immediatamente i congiurati, facendo esplicitamente il nome di Bonhoeffer.

Dietrich viene rintracciato dall'apparato delle SS, processato rapidamente l'8 aprile davanti alla corte marziale, e il **9 aprile 1945** impiccato nella città di Flossenbürg. Le sue ultime lucide parole furono: "È la fine. Per me l'inizio di una nuova vita".

don Luca



Con la sorella gemella Sabine, a Londra nel 1935



Bonhoeffer (secondo da destra) nel carcere di Tegel, nel 1943

## CELEBRAZIONI PENITENZIALI PER LA PASQUA

<b>martedì 22</b>	ore 15.00: prima media	15.30: seconda media	16.00: terza media
	ore 16.30: adolescenti	17.00: quinta elementare	
	ore 20.30: Celebrazione comunitaria della Penitenza (adulti e giovani)		
<b>mercoledì 23</b>	ore 9.30: Celebrazione comunitaria della Penitenza		
	ore 15.00: Celebrazione comunitaria della Penitenza		
<b>venerdì 25 e sabato 26:</b>	ore 9-12 e 15-18.30, quando non si è impegnati nelle celebrazioni.		
<b>Alle Capannelle:</b>	<b>lunedì 21</b>	Ore 20.00	
	<b>martedì 22</b>	Ore 18.00	Messa e confessioni per i ragazzi
	<b>mercoledì 23</b>	Ore 17.00	Confessioni e Santa Messa

## TRIDUO PASQUALE

### Primo giorno: PASSIONE E MORTE DI GESÙ

<b>GIOVEDÌ SANTO</b>	ore 17.00 <i>Prepariamo la Cena del Signore</i> - Celebrazione con i ragazzi ore 20.30: <b>MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE"</b> ore 22-23: Veglia eucaristica (animata da adolescenti e giovani)
<b>VENERDÌ SANTO:</b>	ore 9.00: <i>Gesù caricato della croce, viene condotto al Calvario. Lodi</i> ore 11.00: veglia eucaristica per ragazzi delle elementari e delle medie. ore 12.00: <i>Lagonia. Si fece buio su tutta la terra. Ufficio delle Letture.</i> ore 15.00: <i>Gesù muore in croce. Via Crucis.</i> ore 20.30: <b>AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ.</b> <b>Processione con la statua dell'Addolorata.</b>

### Secondo giorno: FU SEPOLTO - DISCESE AGLI INFERI

<b>SABATO SANTO</b>	ore 8.30: <i>Giorno della sepoltura e del silenzio. Ufficio delle Letture.</i> Visita e bacio del Crocifisso. Ore 14.30: Benedizione delle uova in Chiesa Parrocchiale
---------------------	--

### Terzo giorno: RISUSCITÒ

<b>SABATO</b>	<b>Ore 21.00: VEGLIA PASQUALE.</b>
<b>DOMENICA DI PASQUA</b>	ss. messe: ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 10.00 ( <i>Capannelle</i> )- 11.00 - 18.00
<b>Lunedì dell'Angelo</b>	ss. messe: ore 8.00 - 9.30 - 10.00 ( <i>Capannelle</i> )- 11.00 - 18.00

### **Alle Capannelle:**

<b>GIOVEDÌ SANTO</b>	<b>ore 20.30: MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE"</b>
<b>VENERDÌ SANTO:</b>	<b>ore 15.00: Via Crucis.</b> <b>ore 20.30: AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ.</b>
<b>SABATO SANTO</b>	Visita e bacio del Crocifisso - Ore 18.00 Benedizione delle uova <b>Ore 21.00: VEGLIA PASQUALE</b> nella Chiesa Parrocchiale

# APRILE 2005

		<b>LITURGIA</b>	<b>IMPEGNI PARROCCHIALI</b>
1	V		Ore 16.00 e 20.30: Adorazione Eucaristica
2	S		Prima Confessione per i ragazzi di quarta elementare Ore 20.30: Percorso fidanzati
3	D	<b>II DOMENICA DI PASQUA</b>	Ore 9.30 Consegna veste bianca per la prima comunione Ore 11.00 Battesimi - ore 14 ACR
4	L		Ore 20.30: CPAE
5	M		Ore 20.30: Gruppo Missionario
6	M		
7	G	S. Gv. Battista de La Salle	
8	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
9	S		
10	D	<b>III DOMENICA DI PASQUA</b>	Ore 16.00: Incontro gruppo famiglie
11	L		Ore 20.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale
12	M		Ore 20.00: Ufficio comunitario Ore 20.45: Incontro Adulti di Azione Cattolica
13	M		
14	G		Ore 20.30: Messa missionaria in oratorio - 21.00 Catechisti
15	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio Divina
16	S		Ore 20.30: percorso fidanzati
17	D	<b>IV DOMENICA DI PASQUA</b>	Ritiro Comunicandi e genitori
18	L		
19	M		Ore 20.30: Incontro Giovani di Azione Cattolica Ore 20.30: Incontro gruppo Missionario
20	M		
21	G		
22	V		Ore 17.00 e 20.30: Lectio Divina
23	S		
24	D	<b>V DOMENICA DI PASQUA</b>	<b>Ore 11.00 Santa Messa di Prima Comunione</b>
25	L	S. MARCO	
26	M		Dalle ore 15.00: Confessioni ragazzi Ore 20.30: Unitalsi
27	M		Ore 9.00 - 11.45: Ritiro Adulti in oratorio Ore 20.45: Redazione La Voce
28	G		Ore 21.00: Catechisti
29	V	S. CATERINA DA SIENA	Ore 17.00 e 20.30: Lectio divina
30	S		

*Nonostante l'impegno e la buona volontà, nella stesura del calendario può sempre capitare di incorrere in errori.  
Pertanto invitiamo a consultare il foglietto con la liturgia domenicale e gli avvisi settimanali.*

# MAGGIO 2005

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	D	VI DOMENICA DI PASQUA	Ore 16.00 Battesimi - Ritiro Fidanzati - Gruppo famiglie
2	L	S. ATANASIO	Ore 20.30: Mese di Maggio - Ore 21.00: CPAE
3	M	SS. FILIPPO E GIACOMO	Ore 20.00: Messa al Cimitero Ore 20.30: Gruppo Missionario
4	M		Ore 20.30: Mese di maggio
5	G		Ore 20.30: Messa missionaria
6	V		Ore 16.00 - 18.00: Adorazione Eucaristica Ore 20.30: Mese di maggio
7	S		Ritiro Cresimandi (pomeriggio)
8	D	ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ritiro Cresimandi - Ore 14.00: ACR
9	L		ore 20.30: settimana di Pentecoste
10	M		ore 20.30: settimana di Pentecoste
11	M		ore 20.30: settimana di Pentecoste
12	G		ore 20.30: settimana di Pentecoste
13	V		ore 20.30: settimana di Pentecoste
14	S	SAN MATTIA	ore 15-18: Celebrazione penitenziale per i cresimandi Ore 20.30: Veglia di Pentecoste
15	D	PENTECOSTE	<b>Ore 11.00: Celebrazione della Confermazione</b>
16	L		Ore 20.30: Mese di maggio
17	M		Ore 20.00: Messa al Cimitero Ore 20.30: Incontro Giovani di AC - Gruppo Missionario
18	M		Ore 20.30: Mese di maggio
19	G		
20	V	SAN BERNARDINO DA SIENA	Ore 20.30: Mese di maggio
21	S		Ore 14.30: Festa di fine anno alla Scuola dell'Infanzia
22	D	SANTISSIMA TRINITÀ	Ore 9.30 "Festa del passaggio" per terza media Ore 11.00: Battesimi - Ore 15.30: Incontro Unitario AC Ore 16.00: Gruppo Famiglie
23	L		Ore 20.30: Mese di maggio
24	M		Ore 20.30: Unitalsi
25	M		Ore 20.30: Mese di maggio
26	G	SAN FILIPPO NERI	Ore 20.30: Processione Eucaristica Vicariale a Dalmine
27	V		Ore 20.30: Mese di maggio
28	S		
29	D	SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	Ore 19.00: Santa Messa in oratorio - Processione Eucaristica dall'Oratorio alla Parrocchiale
30	L		Ore 20.30: Mese di maggio
31	M	VISITAZIONE B.V. MARIA	Dalle ore 15.00: Confessioni ragazzi Ore 20.30: Rosario alla Madonna dei Campi

Se uno cerca nelle parole di Gesù la ricetta sicura per ottenere da Dio ciò che ci sta a cuore, è meglio che si rivolga altrove, alle proposte di qualche di qualche “santone” esotico. Ricordiamo quanto è stata difficile la preghiera sua nel Getsemani: «Se è possibile passi da me... ma non la mia, la tua volontà di compia».

Eppure l'affermazione di Gesù nel vangelo di Matteo è davvero forte: «*In verità vi dico: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*» (Mt 18,19-20).

Se due di voi sopra la terra si accorderanno, cioè metteranno d'accordo il loro cuore, se con tutto il cuore cercheranno la stessa cosa... allora il Padre li esaudirà. Se due si accorderanno: questo è il “miracolo” che ha davvero presa su Dio, che i fratelli si mettano d'accordo!

Allora il *Padre mio* riconoscerà nella vostra voce la mia voce, la voce del Figlio amato. «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato...; questo vi comando: amatevi gli uni gli altri... da questo conosceranno che siete miei discepoli»: non solo gli uomini, ma Dio stesso riconoscerà in voi il volto del Figlio del quale si compiace e gli darà risposta piena!

Questo è il mistero grande della Chiesa: in Cristo, il Figlio prediletto, noi diventiamo una sola cosa, come la vite e i tralci, come il capo e le membra di un unico corpo. In Cristo tutte le nostre voci diventano una voce sola (*sinfonica*, dice il verbo greco).

*Qualunque cosa... ve la concederà*: Il Padre davvero ascolta il grido del Figlio, ma secondo lo stile, la “logica” pasquale, quella che si è

manifestata nella croce e nella risurrezione dai morti. La risposta del Padre, cioè, non è la cosa più tranquillizzante per noi che vogliamo tutto e subito; ma è fedele e certa, come quella che ha dato a Gesù nel mattino di Pasqua.

*Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.* Riuniti “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”: non è la formula convenzionale di inizio e fine della preghiera o dell'attività comune. Significa una comunità radunata – unita nel suo nome, nell'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito. Dove c'è comunione tra le persone, lì c'è Cristo che nel suo vero corpo – la Chiesa – continua a lodare, invocare, ascoltare, obbedire, intercedere presso il Padre suo.

Dove c'è comunione... perché *Cristo non può essere diviso* (1Cor 1,13). Uniti nel nome di Cristo ci presentiamo al Padre e da lui riceviamo il dono dello Spirito che ci rafforza nell'unione in Cristo.

Certo la comunione in Cristo è più ampia, più estesa dello spazio e del tempo in cui essa si manifesta nella riunione concreta dei credenti per la preghiera o per qualche attività ecclesiale. Ma ogni preghiera personale (necessaria e insostituibile) si radica, trova forza e autenticità nella comunione – nella voce sinfonica di Cristo e della sua Chiesa.

Quando mi raccolgo in preghiera “nel segreto della mia camera” io lodo con Cristo e con i fratelli che stanno lodando; ascolto con Cristo e con i fratelli che ascoltano; piango con Cristo che piange e suda sangue e con i fratelli... lotto con il sonno e la distrazione degli apostoli e dei fratelli che fanno tanta fatica a pregare...

## La comunità cristiana «scuola» di preghiera

### I compagni della preghiera

(Seconda parte)

dico il mio “sì” con Cristo, con Maria, con i fratelli...

È un bene eccelso e irrinunciabile che il mistero della Chiesa si possa manifestare nella preghiera comune, nella santa liturgia innanzitutto. Un bene irrinunciabile che nessuno deve mortificare “per non rimpicciolire la Chiesa e non privare il Corpo di Cristo di uno dei suoi membri”.

La preghiera comune è fatta perché la Chiesa possa esprimersi ed edificarsi. Non si tratta di fare della parrocchia un monastero, ma di non privare i fratelli di un bene prezioso e irrinunciabile.

don Silvano

# La procreazione medicalmente assistita e il senso del generare

Sembra ormai certo che i referendum contro l'attuale Legge sulla Procreazione Medicalmente Assistita si terranno. La Legge n. 40 in vigore dal 10 marzo 2004 vuole aiutare le coppie sterili ad avere un figlio e contemporaneamente vuole tutelare i diritti del nascituro considerandolo "alla pari" dei genitori e dei medici coinvolti nella tecnica della procreazione assistita. La fecondazione o procreazione artificiale è l'insieme di quelle procedure tecniche volte ad ottenere un concepimento umano fuori dal processo naturale dell'unione sessuale dell'uomo e della donna.

La fecondazione può essere di due tipi: "omologa" quando i gameti (ovulo e spermatozoo) provengono dalla moglie e dal marito; "eterologa" quando uno dei gameti proviene da un donatore esterno agli sposi. Inoltre la fecondazione può essere attuata in due modi: *in vivo* se è intra-corporea cioè se avviene all'interno del corpo della donna; *in vitro* se è extra-corporea, cioè avviene fuori dal corpo femminile.

La Legge si propone di regolamentare solo questa seconda tecnica, che si chiama FIVET: essa consiste nella fecondazione *in vitro* dell'ovulo femminile e nel trasferimento degli embrioni, così ottenuti, nell'utero mediante un intervento medico. Per avere una certa percentuale di successo, cioè che almeno un embrione si annidi, è necessario produrre più embrioni.

Questo però fa nascere il problema di **che cosa fare degli embrioni "eccedenti"**, cioè di quegli embrioni che sono stati congelati e non vengono più impiantati o perché si è già ottenuta una gravidanza o perché non sono stati ritenuti idonei o perché la donna non

vuole più sottoporsi alla fecondazione. Attualmente in Italia esistono circa 30.000 embrioni congelati, sono stati raccolti in un centro medico, ma non si è ancora deciso che cosa farne.

**Che cosa è in gioco nell'utilizzo di questa tecnica?** Quali sono i valori umani chiamati in causa? Innanzitutto il rispetto dell'embrione umano. Come afferma il prof. Vescovi, ricercatore dell'Ospedale San Raffaele: "per la biologia la vita nasce all'atto della formazione dello zigote ovvero con la fecondazione"; pertanto l'embrione è un essere umano a cui è dovuto il rispetto che si deve ad ogni essere umano. Gli embrioni "eccedenti" che sono esseri umani rischiano di essere soppressi arbitrariamente o utilizzati come cavie per la sperimentazione.

In secondo luogo la fecondazione assistita scinde il legame tra l'atto d'amore dei coniugi e il concepimento di una nuova vita, che invece avviene in laboratorio. Altre tecniche, come l'Inseminazione Artificiale e la GIFT (trasferimento dei gameti nelle tube) fanno in modo che il concepimento avvenga nella sua sede naturale e quindi rispettano questa connessione tra il gesto coniugale e la nascita.

Infine c'è da rispettare l'unità della famiglia. Nella fecondazione artificiale il figlio viene aggregato o introdotto dall'esterno nella famiglia per l'opera del medico e del biologo e nel caso dell'eterologa è anche privato dell'identità biologica di uno dei genitori, poiché esiste un donatore esterno. Vengono così a crearsi due figure di genitori: quelli "biologici" che hanno fornito i gameti e quelli "legali" che allevano il figlio. L'attuale Legge n. 40 vieta l'eterologa, mentre uno dei referendum chiede di renderla lecita.



La complessità di tali tecniche e i notevoli problemi umani e morali che suscitano ci chiedono di ritornare a riflettere sul **senso del generare**. Questo senso è infatti fortemente oscurato dal contesto sociale e culturale in cui viviamo. La nascita di un figlio viene percepita in molte occasioni come un peso economico e una limitazione della libertà. Ricordiamoci che il vero problema in Italia è la denatalità. Si accetta un figlio solo se si pensa che i benefici siano maggiori dei costi. In questo caso lo si pretende poi come un diritto. Ma non è questo ridurre il figlio a una "cosa"? Il senso del generare sta invece nel *dedicarsi totalmente al figlio rispettandone il mistero e il valore*. Il figlio è un dono che va atteso e amato per se stesso. Mai volendolo solo per soddisfare un proprio bisogno. In questo atteggiamento di dono di sé dei genitori al figlio è veramente impensabile usare delle tecniche che possono privare della vita o dei loro essenziali diritti gli esseri umani, che si vorrebbero come figli. Per questo è contro la morale produrre degli embrioni da usare come "materiale biologico" a disposizione per le tecniche di fecondazione o per i laboratori di ricerca. Mentre uno dei referendum chiede proprio di poter fare questo.

Effettivamente l'esperienza del generare contiene un messaggio che contrasta con alcune parole d'ordine della civiltà dei consumi. Il non poter scegliere a piacimento il figlio, ma l'accoglierlo come dono, il non poter pretendere di avere un figlio se non in un legame matrimoniale stabile con le due figure genitoriali, sembrano contraddire la libertà di decisione e la tanto invocata uguaglianza. Ma proprio la particolarità dell'esperienza umana del desiderare, attendere, accogliere, rispettare un

figlio rivela che un essere umano deve essere voluto per amore e trattato con amore. In tal senso non esiste un diritto al figlio ad ogni costo, ma un diritto del figlio ad essere concepito e a nascere in una famiglia nel rispetto della sua dignità.

Se guardiamo poi alle reazioni che hanno accompagnato la Legge n. 40 l'interesse sembra sia solamente quello di determinare che cosa, alla luce delle tecniche più attuali di fecondazione assistita, si possa ancora concedere e che cosa invece si debba vietare. *Quasi mai si è riflettuto sul senso autentico del procreare*. La stessa parola "procreazione" è rivelatrice di un significato legato al processo umano del generare. Essa contiene il termine "creazione" perché il procreare umano è riflesso e continuazione dell'opera creativa di Dio e il "pro" dice che nel dono vivendevole gli sposi partecipano all'amore stesso del Creatore. Da questo ricco significato antropologico scaturisce l'istanza etica di trasmettere la vita in modo conforme alla natura del matrimonio e il compito di prendersi cura del figlio, fin dal momento del concepimento.

*don Renzo Caseri*  
*docente di teologia morale*



## Amministrazione parrocchiale

*Incominciano  
i lavori di restauro  
della Parrocchiale*

Lunedì 14 marzo il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici si è riunito per valutare i preventivi che cinque diverse ditte hanno presentato per i lavori di restauro riguardanti i tetti, le facciate e il campanile della nostra parrocchiale. Conoscendo la serietà e la competenza delle ditte che hanno presentato la loro offerta, si è infine giunti alla scelta delle due che si incaricheranno rispettivamente delle **facciate e campanile** (ditta A.R.Co, che ha già effettuato il restauro del portale maggiore) e dei **tetti** (ditta Ferrari).

Siamo dunque arrivati al momento tanto atteso: espletate le necessarie procedure per assegnare i lavori e ottenere l'autorizzazione al loro inizio, **entro aprile si inizierà a montare i ponteggi**. Dapprima si interverrà sul campanile e la facciata principale, la parte alta e centrale dei tetti e infine i tetti e le facciate laterali.

Mentre verranno completati i lavori esterni, nei mesi di luglio e di agosto dovrebbe essere realizzato anche il restauro interno del **presbiterio** e dell'**abside**. Questo intervento verrà comunque definito nelle prossime settimane. Con l'inizio del nuovo anno pastorale (fine settembre) questo impegnativo 1° lotto dovrebbe essere ultimato.

L'opera è stata sicuramente tanto desiderata, pensata e preparata con cura. Ma è anche un'opera molto impegnativa dal punto di vista economico. I preventivi sono stati presentati e a lungo esposti in chiesa. **Questo primo lotto impegna la parrocchia per € 500.000.**

La Curia di Bergamo ci ha costantemente accompagnato in questa fase progettuale e di reperimento delle risorse. Per questo abbiamo potuto attingere:

\* a due assegnazioni della **Fondazione Autostrada Serenissima** (€ 30.000);

\* ai contributi della **Conferenza Episcopale Italiana**, derivanti dai *fondi dell'8 per 1000 delle dichiarazioni dei redditi* (€ 150.000).

È importante evidenziarlo perché così abbiamo esperienza diretta dell'importanza della firma che mettiamo sulla **dichiarazione dei redditi** a maggio: *a noi non costa nulla* e di fatto aiutiamo molte parrocchie che devono custodire un patrimonio religioso e culturale di enorme valore.

Per spendere l'intervento che faremo mancano ancora parecchi soldi. In questi mesi (da dicembre) abbiamo avuto:

\* **18 donazioni** (fiscalmente detraibili) per circa 25.000 €;

\* **molte persone** hanno contribuito con piccole offerte (20, 50, 100, 200 euro), che costituiscono un rivolo costante e prezioso.

È la generosità diffusa di famiglie e di singoli che abbiamo sperimentato in questi mesi e penso sarà la nostra risorsa maggiore. Certo, se arrivano donazioni cospicue da parte di imprese o contributi da parte di enti sono ugualmente graditi... ma spero che un numero grande di persone e di famiglie sia contento di poter dare quel poco che è alla loro portata.

Allora davvero questo restauro sarà un'opera "comunitaria".

*don Silvano*



## BATTESIMI

Il 6 febbraio 2005 sono stati battezzati: Alessia Locatelli  
Giulia Tresoldi  
Diego Vitali  
Gesual Reinard



### Date previste per i prossimi battesimi:

3 aprile (ore 11.00); 1 maggio (ore 16.00); 22 maggio (ore 11.00).

## DEFUNTI

*Nella nostra comunità si sono avuti i seguenti lutti:*

Il giorno 1 febbraio 2005	Battistina Rita Sangaletti
Il giorno 1 febbraio 2005	Tarcisio Antonio Spinelli
Il giorno 1 febbraio 2005	Antonio Regonesi
Il giorno 6 febbraio 2005	Giuseppe Maffeis
Il giorno 13 febbraio 2005	Filippo Della Marta
Il giorno 15 febbraio 2005	Maria Chiari
Il giorno 18 febbraio 2005	Maria Teresa Maffioli
Il giorno 19 febbraio 2005	Angela Teresa Cristini
Il giorno 20 febbraio 2005	Cesare Azzolari
Il giorno 22 febbraio 2005	Teresa Poma
Il giorno 23 febbraio 2005	Giulio Previtali
Il giorno 24 febbraio 2005	Elisabetta Cortinovis
Il giorno 5 marzo 2005	Emilia Aceti

